

# LE CAMPANE

Anno XXI n. 2  
Estate 2016

# DI ASCONA

Bollettino Parrocchiale di Ascona



# PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



## MESSE DOMENICALI E FESTIVE

<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 17.30	S. Pietro
<b>S. Messa festiva</b>	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
<b>S. Messa Comunità Croata</b>	ore 09.30	S. Maria
<b>S. Messa della Comunità</b>	ore 10.00	S. Pietro
<b>S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini</b>	ore 11.15	S. Pietro
<b>S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)</b>	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in  
luglio e agosto

## MESSE FERIALI

<b>Lunedì</b>	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
<b>Martedì</b>	ore 08.00	S. Maria
<b>Mercoledì</b>	ore 08.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
<b>Giovedì</b>	ore 08.00	S. Maria
<b>Venerdì</b>	ore 08.00	S. Maria
<b>Sabato</b>	ore 08.00	S. Maria

## HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

<b>Samstag</b>	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

## POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

## RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia  
via Collegio 5  
tel. 091 791 21 51  
Natel 079 659 15 91  
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale  
S. Michele e Suore Ravasco  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno  
via Medere 18  
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria  
e Collegio Papio  
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale  
tel. 091 791 23 06  
parrascaona@ticino.com

In copertina:

**Cappella della Madonna  
della Fontana. Olio su tela  
di Henry Kläui (1880-1962)**



# LETTERA DELL'ARCIPRETE



## Una sorpresa continua

Cari parrocchiani!  
Papa Francesco è davvero una sorpresa continua. Lunga vita al Papa!  
Sono consapevole del fatto che attorno alla figura di Francesco e al suo operato gli animi si dividono, anche nelle cerchie “ristrette” ed “elevate” della Chiesa cattolica, ma il Papa non finisce mai di sorprendere. Anche l'ultima sua pubblicazione in ordine di tempo, ossia l'Esortazione apostolica postsinodale “*Amoris laetitia*” (AL), è, per molti versi, davvero sorprendente. Un documento che suggella con una parola autorevole il lungo lavoro sinodale portato avanti a livello di Chiesa universale con i due Sinodi, straordinario e ordinario, del 2014 e del 2015, con le ampie consultazioni che li hanno preceduti. Un documento che propone una sorta di “cambiamento di paradigma”: non contempla un cambiamento della dottrina del matrimonio, ma invita tutti, fedeli e pastori, a intraprendere un cambiamento di applicazione della dottrina. Tre le parole che risaltano fortemente nei commenti all'AL: discernimento, accompagnamento e integrazione. Ossia: distinguere i percorsi dei singoli, mettersi al fianco di ogni persona, tendere all'inclusione anziché all'esclusione. In questo senso, come diceva il cardinale Schönborn, AL è davvero rivoluzionaria!



In questo numero delle “Campane” trovate la presentazione dell'AL che ne ha fatta il nostro vescovo Valerio. Inoltre, oltre alle consuete rubriche, troverete anche l'approfondimento delle opere di misericordia (siamo ancora nell'Anno della misericordia, voluto da... Francesco!) e concludiamo la trattazione dei luoghi significativi del Vangelo.

Pertanto, buona lettura e buona estate a tutti!

*Don Massimo*



## SOMMARIO

**La lettera dell'arciprete**

**L'«Amoris Laetitia»**

**Le opere di misericordia (II)**

**Nella terra di Gesù (VII)**

**Calendario d'estate**

**Sotto il campanile di S. Pietro**

**La pagina dall'Africa**

**Memorie nostre**



# «AMORIS LAETITIA»

MONS. VALERIO LAZZERI CI AIUTA A LEGGERE  
L'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO



## Metterci tutti in cammino

L'Esortazione apostolica "Amoris Laetitia" rinuncia decisamente a un certo linguaggio che aveva la tendenza a sottolineare il negativo, i pericoli, le situazioni da cui guardarsi. Un linguaggio, in sostanza, che puntava il dito sulle oscurità è sostituito da un linguaggio che preferisce portare la luce. Anche quando papa Francesco sottolinea la crisi, le difficoltà della famiglia, le situazioni complesse, quelle che non corrispondono pienamente a ciò che ci propone il Signore, anche in questi casi, la prospettiva rimane positiva.

La vita delle persone ha bisogno di luce per motivare il cammino, più che di avvertimenti per evitare i pericoli. Non basta mostrare la chiarezza teorica dei grandi principi; occorre dare alle persone in cammino quella motivazione profonda, quello slancio, quella percezione di una Presenza che incoraggia e sostiene e dà in ogni situazione il coraggio e l'audacia di muovere almeno un passo nella direzione giusta.

Mi piace molto questo sguardo che non categorizza, che non cataloga i diversi tipi di famiglia, accoglie tutte le realtà e permette di superare quei vicoli ciechi che sorgono quando



siamo costretti a metterci o da una parte o dall'altra.

L'Esortazione ci sollecita a metterci tutti in cammino dove la misericordia del Signore è fondamentale per assumere anche gli aspetti non risolti dentro di noi, ma soprattutto per scoprire che possiamo fare di più, possiamo crescere.

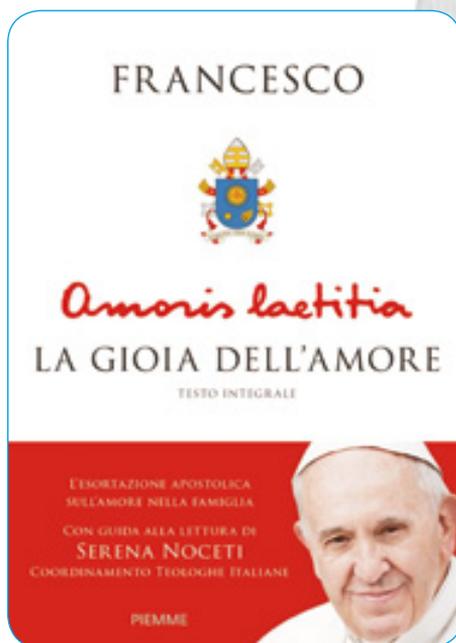
## Formare le coscienze

Il Papa propone una terminologia che evita di suddividere le situazioni familiari tra "regolari" e "irregolari". Preferisce parlare significativamente di "situazioni che non corrispondono pienamente a ciò che il Signore propone". Usando l'espressione "non corrispondono pienamente" si apre su un orizzonte di crescita. Tutti infatti e sempre "possono corrispondere maggiormente". "Dobbiamo formare le coscienze, ma non dobbiamo pretendere di so-

stituirci alle coscienze”. Credo che questo sia un elemento importante, su cui bisognerà tornare. Evidentemente questa affermazione può creare disagio in chi è legato all’idea di un Magistero che dice su ogni singolo dettaglio che cosa fare e che cosa non fare, mentre ora il Papa ci invita ad affrontare le contraddizioni e a camminare accettando la fatica e la pazienza di una ricerca appassionata e assidua della volontà di Dio nelle circostanze concrete del proprio vissuto, della propria esperienza.

### Saper accogliere

L’accoglienza di cui parla il Papa non è un’accondiscendenza superficiale. È un’offerta dinamica che è in funzione della crescita delle persone nella qualità dei loro affetti e delle loro relazioni. In nessun modo viene detto che “va tutto bene”. Si riconoscono molti aspetti difficili e problematici delle grandi sfide a cui la famiglia è oggi confrontata. Non si lascia però spazio a uno sterile lamento. Dietro ogni fatica e ogni ferita, si è invitati a riconoscere. Qualcuno che ci vede sempre più grandi di quello che pensiamo di poter essere.



Credo che questa accoglienza sia esigente per tutti: per i pastori che devono accompagnare, che devono far sentire l’accoglienza; anche per le persone che sono invitate a non rassegnarsi, a non dare nulla per scontato, a non aspettarsi che la risposta ai loro drammi, alle loro fatiche, venga soltanto da una regola più larga, da una norma meno rigorosa, insomma da una ricetta già stabilita.

Qui il Papa ci invita veramente ad assumere una santa fatica e a renderci conto che le risposte già confezionate per i singoli casi non ci sono, ma che siamo chiamati a cercarle, lasciandoci accompagnare e accompagnando, ma anche ascoltando e confrontandosi con un’oggettività dalla quale non possiamo sfuggire. Se c’è dunque una ferita, non possiamo minimizzarla per stare meglio, bisogna affrontarla, assumerla e trovare il passo adeguato in quel contesto per progredire.



## Una pastorale di qualità

Il documento, che si concentra sulla famiglia, apre anche a una sfida più ampia che riguarda, in generale, la formazione del cristiano. Il cristiano che fa discernimento è un soggetto in crescita, non compiuto, non definito una volta per tutte, ma in cammino, da nutrire, sensibilizzare e educare nella ricerca di risposte efficaci, frutto di una relazione intima con il Signore e di un confronto con chi, nella Chiesa, aiuta a comprendere la volontà di Dio.

Francesco delinea, così, una pastorale più di qualità che di quantità. L'Esortazione è scritta e articolata in modo tale da favorire, a più livelli, la formazione, la preparazione al matrimonio e un approfondimento dei vari aspetti legati alla famiglia. Penso ai capitoli dedicati alla famiglia. Penso ai capitoli dedicati all'educa-



zione dei figli che sicuramente potranno essere letti in parrocchia, nei gruppi, dando vita a bellissimi scambi tra famiglie, in un confronto anche molto semplice su quello che il Papa scrive. L'Esortazione potrà essere utilizzata anche nella preparazione dei fidanzati, perché il testo è ricco di spunti molto belli, pratici e pedagogici.

† *Vescovo Valerio*



## ALLA SCOPERTA DELLE OPERE DELLA MISERICORDIA (II)



«È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia

divina» (n. 15). Con queste parole, contenute nella Bolla d'indizione dell'anno giubilare *Misericordiae Vultus*, papa Francesco dà un chiaro indirizzo a tutta la Chiesa, perché la riflessione sulla misericordia non si fermi semplicemente a un'espressione di concetti, ma si radichi nel modo stesso che Dio ha scelto per "par-

lare di misericordia”: l’ha resa fattiva nel suo rapportarsi agli uomini, mostrandosi un Dio sollecito verso le necessità dei poveri e dei sofferenti nell’anima e nel corpo.

Così Gesù Cristo, più che offrire una catechesi fatta solo di parole e di immagini, ha preferito farsi vicino ai malati, ai bisognosi di conforto e di attenzione, ai peccatori per reintegrarli nella giustizia e nella verità. Riscoprire le “opere di misericordia”, in quest’anno giubilare, significa allora capire che misericordia è un’opera, qualcosa che si fa, e così diventa educante sia per chi la compie sia per chi la riceve. Pian piano allora verranno proposte alcune ri-



flessioni su questi aspetti, passando in rassegna le diverse opere di misericordia: le sette opere di misericordia corporeale e le sette opere di misericordia spirituale. Terminiamo qui le opere di misericordia corporeale.

## 5. Visitare gli infermi

*«Venite benedetti del Padre mio... Perché ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36).*

Essere colpiti da una malattia, specie se grave, è un evento del tutto particolare nella vita: significa sperimentare con angoscia che non siamo più noi e la nostra volontà a dire al corpo ciò che deve fare, ma è il corpo a dar-



ci ordini, impedendoci di agire come vorremmo e obbligandoci a vivere in un modo che ci disorienta.

È un’esperienza che presto o tardi ogni uomo fa nella vita e che assomma la dimensione fisica a quella spirituale. Per questo di un ammalato è necessario tener presente non solo il “caso clinico”, cioè la patologia, ma anche tutta la sfera dei suoi sentimenti, delle sue prospettive, delle paure che il malato prova.

La Bibbia attesta diverse modalità nel rapporto con la persona inferma: una relazione asettica e di circostanza, che Giobbe definisce come “consolatori stucchevoli” (2,11), “raffazzonatori di menzogne” (16,2), “medici da nulla” (13,4) e, al contrario, una relazione in cui la compagnia e l’ascolto diventa una vera



compassione, un “patire con”, facendo dei sentimenti dell’altro i nostri stessi sentimenti.

Come il Samaritano che, vedendo l’uomo piagato, gli passò accanto, lo guardò con amore e ne ebbe compassione (Lc 10,33). Ognuno ha accanto a sé conoscenti o parenti provati dalla malattia e vivere in profondità questa opera di misericordia significa trasfondere in noi lo stile di Gesù, così da poter donare vero conforto e pace del cuore a quanti accostiamo.

## 6. Visitare i carcerati

*«Venite benedetti del Padre mio...»*

*Ero in carcere e siete venuti a trovarmi»* (Mt 25,36).



Quando nel Vangelo ascoltiamo le parole solenni del Figlio dell’uomo glorificato identificarsi col carcerato non possiamo rimanere indifferenti. Se la visita degli ammalati, il soccorso ai poveri può suscitare tenerezza e non faticiamo a capire che Cristo si riconosca in queste persone deboli, il fatto che egli si possa identificare in un carcerato, che è lì perché qualcosa di grave ha commesso, suscita



immediatamente un po’ di ripulsa e di stizza. L’amore che Gesù propone, però, va ben al di là delle azioni puntuali dell’uomo, egli lo ama per il semplice fatto che è una creatura di Dio, è oggetto della sua benevolenza, lui che fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti (cfr. Mt 5,45). In lui non c’è preferenza di persona (cfr. At 10,34), il suo è uno stile di solidarietà con il peccato, perché il peccatore si converta e ristabilisca nella giustizia la sua vita.

Così dev’essere l’animo che ci guida in questa operazione di misericordia, purtroppo spesso disattesa e ignorata: essa richiede coraggio, sensibilità umana e capacità di grande ascolto del vissuto altrui per capire le ragioni che l’han portato fin lì e così poter dire una parola che illumini, risollevi e apra alla speranza.

Certamente ci dev’essere una sempre maggiore disponibilità dei responsabili delle carceri perché quanti desiderano possano incontrare i reclusi in un clima sereno e accogliente.

## 7. Seppellire i morti

*«Figlio, quando morirò, dovrai darmi una sepoltura dignitosa»* (Tobia 4,3).

La tradizione biblica testimonia con abbondanza che la sepoltura dei morti è sempre stata un atto praticato con cura e amore. Non avere sepoltura è ritenuta una grave disgrazia e non dare sepoltura ai morti è considerata una grave colpa; al contrario, seppellire i morti è una delle



opere più meritevoli agli occhi di Dio, una delle espressioni più alte della carità (cfr. Gn 23,19-20; 15,9-10; Tb 2,4-9; 12,12-13).

Infatti, il giudaismo prima e il cristianesimo poi vedono nel consegnare un morto alla terra e nel custodire la sua tomba il segno dell'onore che si deve dare a chi è destinato alla risurrezione, quando «quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno» (Dn 12,2).

Senza entrare nel dettaglio sulle diverse forme di sepoltura, è sufficiente che ognuno prenda coscienza di questo dovere nelle forme adeguate che rispettino non solo il legame individuale con la persona defunta, ma anche le relazioni che ebbe nella sua vita e ricordando sempre il dovere della preghiera di suffragio, che lega questa opera di misericordia corporale alla corrispondente opera di misericordia spirituale «pregare Dio per i vivi e per i morti». Sant'Agostino afferma: «Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla loro tomba appassisce, una preghiera arriva sino al cuore di Dio».

*Tiberio Cantaboni*

## 7bis. Il cristiano e la cremazione

Fin dall'inizio i cristiani scelsero spontaneamente di affidare il loro corpo alla terra, ad immagine della sepoltura di Gesù. In polemica con questa prassi cristiana, nel XIX secolo alcuni ambienti massonici assunsero la cremazione come professione di ateismo e odio verso la Chiesa. Per questo nel 1888 essa fu proibita ai cattolici.

Superata quella circostanza e di fronte a nuove esigenze pratiche circa la sepoltura, nel 1963 la Chiesa tolse quella proibizione, pur continuando a manifestare la preferenza per la sepoltura, detta "inumazione" (da humus = terra). Pratica, per la verità, già da tempo superata con l'uso dei loculi.

La Chiesa non ha nulla contro la cremazione in sé; essa non intacca la fe-





de nella risurrezione. Le norme canoniche sono, invece, fortemente contrarie alla prassi di spargere le ceneri in natura e soprattutto di conservarle in abitazioni private.

Infatti, queste due scelte rendono più fragile il ricordo dei morti o lo privatizzano (con il rischio che l'urna cineraria in casa, con il tempo, potrebbe diventare imbarazzante) e verrebbe a mancare quel luogo co-

mune, il cimitero, che nel frenetico svolgersi della vita quotidiana ne ricorda la precarietà, la solidarietà nella morte e, per i credenti, anche la solidarietà in quella vita di comunione in Cristo che unisce la Chiesa oltre il tempo e lo spazio.

*Silvano Sirboni, liturgista*

*[2ª parte – continua]*

## NELLA TERRA DI GESÙ (VII PARTE E FINE)



### 27. IL MONTE SION:

#### La Basilica della Dormizione



La tradizione riporta che la dormizione (dal latino *dormitio*, il sonno in cui cadde prima dell'assunzione al Cielo) di Maria avvenne circa un anno dopo la morte di Gesù a Gerusalemme.



A ricordo di questo avvenimento oggi, a Gerusalemme, sorgono due chiese: quella della Dormizione, sul Monte Sion (vedi foto), e quella della Tomba di Maria, nella valle del Cedron a pochi passi dalla Basilica francescana dell'Agonia del Getsemani. Attraverso la rotonda della basilica della Dormizione, situata poco lontano dal Cenacolo e ricostruita all'inizio del XX secolo, si accede alla cripta dove vi è un'immagine di Maria dormiente, il cui corpo è in cedro del Libano, mentre le mani e il volto sono in avorio. La cupola ha un mosaico con Gesù circondato da sei donne dell'Antico Testamento (Eva, Ester, Rut, Giuditta, Giaele e Miriam, sorella di Mosè), che rimandano a Maria, rappresentata dalla statua sottostante, come donna del Nuovo Testamento. Un'altra tradizione sostiene che

Maria visse ancora per molti anni dopo la morte di Gesù e che la dormizione sarebbe avvenuta a Efeso dove si era trasferita seguendo l'apostolo Giovanni, cui era stata affidata da Gesù.

## 28. LA VALLE DEL CEDRON: Il luogo del Giudizio universale

Tra la città vecchia di Gerusalemme e il Monte degli Ulivi si trova la Valle del Cedron (in foto). Il nome Cedron, in ebraico Qidrón, significa oscuro, poiché originariamente questa valle era più profonda. Dal IV secolo d.C. tale luogo fu chiamato anche Valle di Giosafat, dal nome che nella Bibbia ricorre in Gioele (Gl 4,2.12) e che designa il luogo dove avrebbe luogo il Giudizio Universale. In questa valle si trovano moltissime tombe e sepolcri antichi, tra i quali la tomba di Assalonne e quella di Zaccaria.



Sempre in questa valle la tradizione individua il luogo in cui avvenne la lapidazione di Stefano, il primo martire cristiano (At 6,8-15; 7,58-60). Una di queste tradizioni, situa la lapidazione a nord della Porta di Damasco dove era anche stata edi-

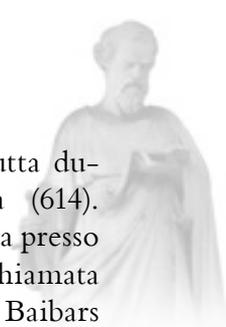
ficata una chiesa poi distrutta durante l'invasione persiana (614). Un'altra tradizione la colloca presso la Porta dei Leoni – così chiamata per gli stemmi del sultano Baibars che vi sono scolpiti (i quattro leoni) – che si trova a nordest rispetto al Tempio. Dai cristiani è anche detta Porta di santo Stefano, in ricordo di quanto racconta san Luca: «Lo trascinarono fuori dalla porta della città, e si misero a lapidarlo» (At 7,58). I musulmani la chiamano Bab Sitti Maryam, poiché nelle vicinanze vi è la casa paterna di Maria che la tradizione individua nella chiesa di Sant'Anna.

## 29. GIAFFA: Una città e un porto



La città di Giaffa (il cui nome in ebraico significa “la bella”) è situata a pochi chilometri a sud di Tel Aviv. La presenza di un porto naturale ha fatto sì che tale città fosse importante sin dall'antichità. Come ci narra l'Antico Testamento, qui arrivava il legname, il prezioso cedro del Libano, per la costruzione del Tempio di Gerusalemme al tempo di Salomone (2Cr 2,14-15) e di Zorobabele (Esd 3,7); da qui salpò il profeta Giona alla volta di Tarsis (Gio 1,3) e sempre qui, secondo una tradizione, venne rigettato dal pesce (Gio 2,11).

Anche il Nuovo Testamento fa menzione di Giaffa: gli Atti degli Apostoli ci ricordano che qui era presente una grande comunità de-





gli ebrei che credevano in Gesù, cui fece visita Pietro e dove risuscitò una discepola di nome Tabità (At 9,36-43); sempre qui Pietro ebbe la visione della tovaglia calata dal cielo che conteneva ogni specie di animali puri e impuri e da qui egli partì per accogliere nella Chiesa il primo pagano Cornelio, centurione della coorte Italica, che si convertì a Cristo (At 10).



Una chiesa francescana dedicata a san Pietro testimonia l'attività di Pietro in questa città. Edificata tra il 1888 e il 1894 dalla Spagna sui resti medievali della cittadella costruita da san Luigi IX, re di Francia, durante la settima crociata (1270). Nella chiesa si possono ammirare le vetrate di Franz Xaver Zettler, il quadro che rappresenta la visione di Pietro, del pittore catalano Domenec Talarn i Ribot. Dalla piazza antistante la chiesa una via conduce alla casa di Simone il conciatore, mentre un po' fuori città si

trova il sepolcro di Tabità venerato dagli ortodossi.

### 30. CESAREA MARITTIMA: Città della cultura cristiana

La città di Cesarea, già base commerciale all'epoca dei Fenici (IV secolo a.C.), fu resa famosa da Erode il Grande che ricostruì e dedicò a Cesare Augusto nel 22 a.C. il precedente insediamento.

In epoca romana divenne sede dei Procuratori e capitale della Palestina. Cesarea fu centro importante anche per il cristianesimo dei primi tempi: Filippo vi abitò dopo il battesimo di un funzionario etiope (At 8,40), il centurione Cornelio venne battezzato qui (At 10,1-5.26-28.44-45), fu il luogo da cui Paolo iniziò la sua predicazione (At 9,29-30), e in cui venne imprigionato per essere mandato a Roma (At 27,1-2).



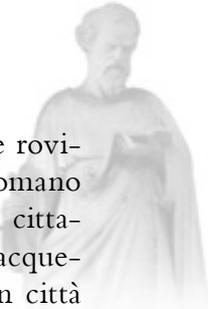
I primi secoli dopo Cristo videro una numerosa comunità cristiana con la presenza di personalità più importanti e dotte: Eusebio nel III secolo vi soggiornò a lungo, vi fon-

dò una scuola di teologia e una biblioteca. Il suo testo più importante è la *Storia ecclesiastica*, in 10 volumi.

Vi fu vescovo dal 315 al 318; san Panfilo martire fece ampliare la biblioteca fino a raggiungere i 30'000 manoscritti; Gregorio Nazianzeno, Basilio il Grande e san Girolamo approfondirono qui i loro studi.

Oggi rimangono solo alcune rovine in riva al mare: il teatro romano fatto costruire da Erode, la città della crociata e i resti dell'acquedotto romano che portava in città l'acqua dal monte Carmelo.

*Enrico Maria Berardo, biblista*



## CALENDARIO D'ESTATE



### Giugno 2016

**Domenica 12**     **Domenica XI del Tempo Ordinario / Anno C**  
**Benedizione e distribuzione del pane benedetto**  
**in occasione della memoria di Sant'Antonio**  
**di Padova**



*Venerdì 17*     *Termina l'anno scolastico*

**Domenica 19**     **Domenica XII del Tempo Ordinario**  
**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**  
**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**

*Da Domenica 19*     *CampoScuola Adolescenti a Mogno, fino a sabato 2 luglio*

*Lunedì 20*     *Inizia l'orario settimanale estivo*

**Domenica 26**     **Domenica XIII del Tempo Ordinario**  
**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**  
**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**



Mercoledì 29

**Solennità dei SS. Pietro e Paolo (festa patronale)**  
**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**  
**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**

## Luglio 2016

Domenica 3

**Domenica XIV del Tempo ordinario.**

*Inizia l'orario domenicale estivo:*

**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**

**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**

**ore 11.15: Eucharistie in deutscher Sprache in S. Pietro**

*Da domenica 3*

*Colonia per bambini e ragazzi a Mogno,  
fino a sabato 16 luglio*



Domenica 10

**Domenica XV del Tempo ordinario**

Domenica 17

**Domenica XVI del Tempo ordinario**

Domenica 24

**Domenica XVII del Tempo ordinario**

Mercoledì 27

Memoria del Beato Pietro Berno, asconese martire  
in India, nella penisola di Salsete

Domenica 31

**Domenica XVIII del Tempo ordinario**

## Agosto 2016

Lunedì 1°

Festa nazionale svizzera e Celebrazione eucaristica  
diocesana con il Vescovo mons. Valerio Lazzeri al Passo  
del San Gottardo ore 10.30





# SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



## Orario estivo

Dal 19 giugno, con la conclusione dell'anno scolastico e l'inizio delle vacanze estive, entra in vigore l'orario estivo della nostra Parrocchia. In particolare è sospesa l'Eucaristia domenicale in italiano delle ore 11.15, nonché le Messe feriali presso il Centro S. Michele (martedì e giovedì). L'orario invernale riprenderà lunedì 29 agosto, con l'inizio del nuovo anno scolastico.

- |                                     |           |                             |
|-------------------------------------|-----------|-----------------------------|
| • Eucaristia prefestiva             | ore 16.15 | Casa di riposo Belsoggiorno |
| • Eucaristia prefestiva             | ore 17.30 | S. Pietro                   |
| • Eucaristia festiva                | ore 08.00 | S. Maria (Collegio Papio)   |
| • Eucaristia della comunità croata  | ore 09.30 | S. Maria                    |
| • Eucaristia festiva della comunità | ore 10.00 | S. Pietro                   |
| • Eucaristia in lingua tedesca      | ore 11.15 | S. Pietro (luglio e agosto) |



Durante il periodo di luglio e agosto la messa della domenica ore 11.15 viene celebrata in lingua tedesca, per favorire gli ospiti, approfittando delle vacanze scolastiche e quindi dell'assenza da Ascona di molti ragazzi, giovani e famiglie. Anche quest'anno saranno accolti, quali graditi ospiti, artisti di diversa provenienza che animeranno le celebrazioni eucaristiche con la loro sapienza musicale e la bellezza delle loro esecuzioni artistiche.

Durante il periodo delle vacanze scolastiche viene celebrata una sola Messa feriale alle ore 08.00 in S. Maria (Collegio Papio), nonché il mercoledì alle ore 16.15 presso la Casa Belsoggiorno.

---

## Prima Comunione

Domenica 8 maggio si è tenuta la Prima Comunione nella nostra Parrocchia con 23 bambini, presso la Chiesa di S. Maria (Collegio Papio). È stata per tutti una bella festa, degnamente, gioiosamente e lungamente preparata. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato: alle catechiste Silvia ed Emanuela, alle suore Carolina e Ginetta, al GGA per i suoi canti, ai ministranti per il servizio. Davvero una grande festa per la prima accoglienza di Gesù-Eucaristia!

I bambini hanno percorso, quale preparazione alla celebrazione, un itinerario dal titolo "Sul cammino tracciato da Dio", durante il quale, di tappa in tappa, si



è arrivati a scoprire l'importanza della persona di Gesù per la nostra persona e la nostra vita, soprattutto i grandi doni che egli ci ha fatto e continuamente ci fa per la nostra salvezza (Battesimo, Perdono, Eucaristia). Il tutto arricchito dal bellissimo canto che ci ricorda che facciamo parte del grande Disegno di Dio, nel quale Egli ha pensato un posto per ciascuno di noi. Un grazie e un complimento a tutti i bambini e un grazie di cuore alle catechiste Silvia, Emanuela e suor Carolina, che hanno dato ancora una volta il meglio della loro fantasia, della loro creatività e del loro impegno per imbastire le fila di questo

originalissimo percorso e per la loro dedizione ai bambini che ogni anno si preparano a questa importante festa. I ragazzi che quest'anno hanno ricevuto Gesù-Eucaristia per la prima volta sono:

Ambruosi Mattia; Barth Fynn; Bay Yari; Bechter Lorena; Beretta Tommaso; Biffi Boris; Brasnjic Ivana; Cantiello Gioele; Carrara Nicolò; Carrara Shari; D'Andrea Esmeralda; De Rossa Cristiano; Delic David; Gonçalves Martins Pablo; Koppes Adrienne; Parpan Christian; Renggli Trinity; Scaramuzzino Mattia; Silvestro Giacomo; Strkalj Chiara; Thomann Gian; Vanetti Noemi; Zucconi Sophie.





## Cresima

Si è svolta sabato 16 aprile la Cresima dei ragazzi e delle ragazze di 2<sup>a</sup> media che si sono preparati per ricevere il sacramento della maturità cristiana. L'Eucaristia è stata celebrata da mons. Vescovo Valerio Lazzeri, che ha esortato i ragazzi e i fedeli presenti a seguire Gesù, il Buon Pastore, il quale si prende cura di ciascuno di noi, perché la nostra vita personale si possa compiere e realizzare in pienezza e perché siamo costituiti in una sola e unica famiglia, quella dei figli di Dio. Alla presenza di numerosi parenti, amici e conoscenti, hanno condecorato musicalmente la celebrazione, con una sapiente mescolanza di stili e di generi, il Gruppo Giovani di Ascona, il Coro parrocchiale diretto da Mattia Pinchetti e l'organista Giovanni Beretta. Una bella e semplice celebrazione che rimarrà a lungo nella memoria e nei cuori.

I ragazzi che hanno ricevuto la Cresima sono:



Bazzano Federica; Beck Asmara; Bonacina Gabriele; Capella Mattia; Cardoso Almeida Mara; Delic Marina; Fernandes Costa Juliana; Filippini Eva; Gobbi Enea; Gobbi Lisa; Gonçalves Leonor; Herrmann Noè; Ielpo Marilena; Inauen Eloisa; Jelmoni Valentina; Laghetto Daniela; Mariani Lucia; Monteiro Alves Bruna; Morandi Romeo; Neuville Michael; Pinotti Emily; Rampazzi Rocco; Rizzello Mike; Scarton Noah; Stauffer Matteo; Udovcic Marina; Valentini Nicole.



## Cronaca in breve

### 23 gennaio: incontro ecumenico tra Chiese sorelle

Le comunità cristiane di Ascona, Losone e dintorni si sono riunite per un incontro di preghiera sul tema "Siete sale della terra". Un momento intenso di raccoglimento per esprimere a Gesù il nostro intento di camminare verso l'unità di una sola Chiesa in Cristo.



### 12 marzo: pellegrinaggio giubilare alla Porta Santa

Le parrocchie di Ascona, Centovalli, Losone, Onsernone e Terre di Pedemonte si sono unite per il gesto del pellegrinaggio giubilare. Il mattino, a Giubiasco, vi è stata la celebrazione penitenziale; dopo il pranzo e il pellegrinaggio a piedi a Bellinzona, nella chiesa di San Biagio a Ravecchia si sono adempiute le richieste per l'ottenimento dell'indulgenza; nella chiesa della Madonna delle Grazie, dopo l'attraversamento della Porta Santa, si è celebrata l'Eucaristia. Una giornata impORtante, in tutti i sensi.

### 13 aprile: è scomparsa suor Giuditta

Dopo lunga malattia, pazientemente sopportata, è serenamente tornata alla casa del Padre, assistita dalle sue consorelle a Londrina (Brasile), Suor Judite (Giuditta) Ferreira, missionaria di Sant'Antonio Maria Claret. Lo ha annunciato la comunità del Collegio Papio, che la ricorda con grande riconoscenza per la generosa operosità che l'ha caratterizzata in tanti anni di presenza in Collegio, e che la affida al Signore della Misericordia. In suo suffragio è stata celebrata una messa nella chiesa del Collegio.

### 24 aprile: concerto di beneficenza

Il Coro parrocchiale di Ascona e le strumentiste Annamaria Pedrini, organo, e Camilla Naiaretti, violino, hanno offerto a un nutrito pubblico un programma corale e strumentale di tutto prestigio nella chiesa parrocchiale. Il provento della colletta è stato devoluto alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, sezione Beato Pietro Berno di Ascona, che si occupa di sostenere, nei modi più diversi, le situazioni e le persone indigenti sul nostro territorio.





## LA PAGINA DALL'AFRICA



Caro don Massimo e  
Signori del Consiglio Parrocchiale,  
care amiche e cari amici!

So di essere molto avara di notizie, e proprio con voi a cui dobbiamo l'esistenza di quest'oasi di Sembé nel cuore della foresta tropicale, nel nord della Repubblica del Congo: l'oasi creata dalle suore francescane missionarie del Sacro Cuore. Sono le scuole in "brousse", le varie attività di promozione umana e il "Centro Médical Shalôm", il fiore all'occhiello nel Paese. Una luce di speranza in questa terra ricca di umanità, di miseria, di sofferenza, di contrasti, soggetta al "neo-colonialismo" operato da "partner" e da compagnie straniere, avidi delle risorse copiose del sottosuolo.

Sono appena rientrata da Onesso (la capitale del Nord) con un carico di cemento per completare i lavori esterni delle ultime costruzioni (fossi di evacuazione delle acque ecc.). Ora il



cemento e altri materiali da costruzione si trovano pure là, a soli duecento chilometri: un segno di un certo progresso e della volontà in un paese dove ancora regna la pace. Duecento chilometri di asfalto nuovo, inimmaginabile appena un paio di anni fa, quando si passavano le notti nei pantani o bloccati nei fossi... Lungo tutto il tragitto qualche raro veicolo, un taxi proveniente da Onesso (per chi se lo può pagare) o qualche camion enorme dei Cinesi che, costruttori di questa asfaltatura, hanno soprattutto messo mano alle miniere aurifere e altre del Paese. Ai lati della strada i villaggetti di sempre, nuclei di capanne di fango o di "mongonlon" (le capanne di foglie dei pigmei baka): un paesaggio immutabile nel suo aspetto primordiale.

Donne ricurve sotto fasci di legna o regimi pesanti di banane da cuocere attesi da bocche affamate tornano dal campo ricavato a fatica dell'interno della foresta: un bimbo nelle braccia e i più grandicelli che trotterellano die-



tro con le loro gerle stracariche sull'asfalto che brucia sotto il sole. Finita nel nulla la famigliare sconnessa pista che i generosi alti alberi della foresta trasformavano in una verdeggiante fresca e profumata galleria. La strada, si dice, porterà lo sviluppo e l'economia, ma rischia pure di aumentare la distanza con questi emarginati e pure noi, nei nostri spostamenti, non dobbiamo cedere al gusto di pigiare sull'acceleratore...

Sopra i sacchi di cemento, sistemato alla bell'e meglio con l'aiuto dei pigmei, da un corpo malridotto esce ogni tanto un gemito. Avevo fatto una sosta – come d'abitudine – per inoltrarmi lungo un sentierino verso la foresta e ho trovato il poveraccio che avrebbe finito i suoi giorni in quel buio tugurio. Un ragazzino lacero, color terra, teneva il nonno affinché non scivolasse giù... In cabina una giovane mamma stringeva al seno un neonato in preda alle contrazioni del tetano e due fratellini occupavano il resto del sedile. Li ho raccolti a un duecento metri più in là. Questi e simili episodi si ripetono ogni volta che ci si sposta: sia perché le distanze da percorrere per l'ospeda-



le sono lunghe e allora si ricorre alle pratiche tradizionali inutili, sia per semplice ignoranza.

Moltissimo c'è ancora da fare affinché i poveri non si lascino morire così ingiustamente, tuttavia l'afflusso all'ospedale è in continuo aumento da parte loro. La viabilità migliorata fa sì che chi se lo può permettere venga anche da molto lontano soprattutto per gli interventi chirurgici. Per il momento tutto rimane sulle spalle del nostro medico dott. Blaise, di suor Rita con la sua brava équipe di infermieri e collaboratori, tutti abitanti nelle case costruite per alloggiarli, sì che con le varie infrastrutture la missione appare veramente come un villaggio, rallegrato da uno squadrone di bambini di varia età, generosa prole degli impiegati.

Ultimamente sono state eseguite diverse opere di manutenzione e un capiente pozzo si è aggiunto a quelli preesistenti: vi accorrono da tutte le parti con carriole, motociclette, bidoni trascinati a fatica, bottiglie e quant'altro. Una vera benedizione.

Pure il tanto necessario nuovo laboratorio rispondente alle moderne esigenze ha visto la luce e la nostra Mishu, che è rimasta qui due mesi, ha avuto modo di inaugurarla collaborando con il collega e di apprezzarlo.

Insomma, se potremo sempre ancora contare sulla vostra generosità, andremo avanti con fiducia e coraggio.

Un carissimo abbraccio

*Anita Poncini*

Nkoabang / Yaoundé,

30 marzo 2016



Egregi Signori  
del Consiglio Parrocchiale,

tanti saluti dall'Uganda e da parte mia. Qui va tutto bene, spero anche voi stiate bene.

Vi invio le fotografie di come procedono i lavori negli ultimi due mesi. Come potete vedere, le cose proseguono bene, abbiamo fatto diverse cisterne. Il primo blocco è quasi ultimato, manca solo il tetto. Abbiamo recintato il terreno e comperato gli alberi per fare i pali per la costruzione.

Naturalmente speriamo di continuare, grazie alla vostra generosità. Vi ringrazio di cuore per tutto ciò che avete fatto negli ultimi anni, vi ricordo sempre nelle mie preghiere.

Un abbraccio forte a tutti.

*Don Michiel Demets*  
Kinyarugonjo / Uganda,  
17 marzo 2016

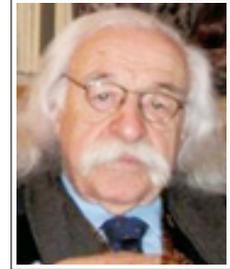


# MEMORIE NOSTRE



## Renato Bialetti

*(28 marzo 1922 – 11 febbraio 2016)*



## Peter Demarmels

*(22 aprile 1932 – 24 febbraio 2016)*



## Jozef Huba

*(24 maggio 1923 – 28 febbraio 2016)*



## Rosa (Rosina) Giovanelli

*(8 marzo 1932 – 6 marzo 2016)*





### **Lidia Segale**

*(11 settembre 1925 – 17 marzo 2016)*



### **Ornella Griggio**

*(13 febbraio 1961 – 26 marzo 2016)*



### **Liliana Tagliabue**

*(12 ottobre 1940 – 10 aprile 2016)*



### **Nicola Marsecani**

*(11 maggio 1930 – 10 aprile 2016)*





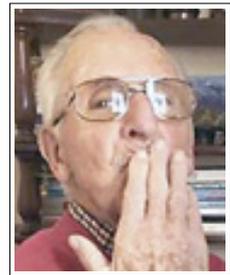
**Ida Del Rizzo**

*(13 febbraio 1932 – 19 aprile 2016)*



**Bruno Cavalli**

*(3 gennaio 1933 – 14 maggio 2016)*



**Irma Cicconetti**

*(3 gennaio 1933 – 17 maggio 2016)*



**Margherita Mion**

*(4 maggio 1942 – 31 maggio 2016)*





# ANCHE GESÙ ANDAVA A SCUOLA



*Gesù, alunno della scuola di Nazareth, rientra a casa con la sua pagella. Francamente i giudizi riportati non sono un granché. Sua Madre, dopo averli letti, non dice nulla, ma medita tutte queste cose nel suo cuore. Resta però la cosa più difficile: farla vedere a Giuseppe.*

## SCUOLA SIMEONE DI NAZARETH

**Destinatari:** GIUSEPPE E MARIA

**Oggetto:** PAGELLA SCOLASTICA DI VOSTRO FIGLIO.

### **SCRITTURA:**

Non porta mai quaderno e penna ed è costretto a scrivere sulla sabbia.

### **ESPRESSIONE LINGUISTICA:**

L'alunno presenta grosse difficoltà a parlare con chiarezza. Si esprime continuamente in parabole.

### **MATEMATICA:**

L'alunno non è in grado di sottrarre nulla. Sbaglia le addizioni dicendo che lui più il Padre fanno soltanto UNO. Le uniche cose che sa moltiplicare sono il pane e i pesci.

### **GEOGRAFIA:**

Manca di senso di orientamento: è convinto che c'è una sola strada che conduce al Padre.

### **CHIMICA:**

Non fa gli esercizi richiesti. Quando l'insegnante è girato trasforma l'acqua in vino e fa stare allegri i suoi compagni.

### **SCIENZE NATURALI:**

Crede di poter sovvertire le leggi della natura. Ad esempio, anche se sa come si pesca, lo vuol fare a modo suo.

### **ECONOMIA:**

Rendimento altalenante. Sa trovare tesori e farli fruttare, così come sa far fruttare i talenti dopo averli investiti. Tuttavia l'allievo non possiede senso di giusti-



zia, perché vuole che siano pagati allo stesso modo quelli che hanno lavorato tutto il giorno e quelli che lo hanno fatto per un'ora sola.

### **EDUCAZIONE FISICA:**

Invece di imparare a nuotare, come fanno tutti, preferisce camminare sull'acqua.

### **SENSO DELL'ORDINE:**

Ha perso tutte le sue cose e afferma, senza vergognarsi, che gli è rimasta solo una pietra per cuscino.

### **CONDOTTA:**

Ha una forte tendenza a frequentare gli impuri: malati, specialmente lebbrosi. Ama le persone più strane: poveri, galeotti, pubblicani, prostitute... Non osserva il sabato, né il digiuno. Con i suoi artifici fa risuscitare i morti. Ne hanno paura perfino gli indemoniati! Mandava a lavorare chi sta a letto. Scaccia i mercanti dal Tempio rovesciando le loro bancarelle.

*Giuseppe, letta con attenzione la pagella, riflette e conclude che così non si può andare avanti e che dovrà prendere seri provvedimenti. Chiama il figlio e gli dice: "Bene Gesù, siccome le cose sono a questo punto, puoi fare una croce sulle vacanze di Pasqua!"*





GAB  
CH-6612 Ascona

LA POSTA 

## DIVENTA SOSTENITORE DELLE COLONIE ESTIVE



La Parrocchia di Ascona, in collaborazione con le Suore Ravasco e l'Associazione per la Gioventù di Ascona, organizza le Colonie estive, nel 2016 a Mogno, per quattro settimane tra giugno e luglio. Vi prendono parte numerosi bambini e ragazzi della comunità asconese. Vi invitiamo a sostenere il grande impegno educativo e finanziario, divenendo sostenitore delle Colonie estive di Ascona.

Offerte e donazioni sul conto IBAN CH10 0024 6246 3162 9708 C

**Associazione per la Gioventù e Beneficenze Parrocchiali**

c/o Assofide SA

6601 Locarno

